

Salviamo il pianeta: i docenti dell'Insubria firmano l'appello mondiale

Pubblicato: Venerdì 1 Dicembre 2017



« Dedico la mia vita professionale alle specie aliene che invadono territorio mettendone a rischio l'equilibrio. Questo appello in difesa dell'eco sistema rappresenta proprio l'obiettivo del mio impegno». **Maria Vittoria Mazzamuto, PhD Research Fellow del DiSTA dell'Università dell'Insubria**, è una delle **15.300 firme** che condividono e promuovono il nuovo appello per la salvaguardia del pianeta. È tra le organizzatrici della mostra aperta ai musei civici e dedicata alle "specie aliene".

«Questa iniziativa dà voce più grande al mio operato e, nonostante 25 anni fa l'analoga iniziativa ottenne pochi risultati, sono convinta che **si debba insistere per arrivare a coinvolgere l'opinione pubblica**».

Promosso dal professor **William J. Ripple** del Dipartimento Ecosistemi Forestali e Società dell'Università dell'Oregon, il documento dal titolo: **“World Scientists’ Warning to Humanity: A Second Notice”** è stato pubblicato dalla rivista scientifica **BioScience** (Oxford University Press). Si tratta di un **appello**, documentato scientificamente, che fa seguito a un **analogo documento apparso 25 anni fa, nel 1992, a cura della Union of Concerned Scientists** (Unione degli Scienziati Consapevoli) e firmato da 1700 ricercatori di tutto il mondo, compresa la maggior parte dei premi Nobel in campo scientifico viventi allora.

L’**“Avvertimento degli Scienziati del Mondo all’Umanità”** del 1992 era un vero e proprio appello all’umanità per richiamare l’attenzione sul problema della distruzione dell’ambiente per colpa dell’uomo e richiedere “un grande cambiamento nella gestione della Terra e della vita su di essa”.

A distanza di un quarto di secolo – denunciano gli scienziati nel nuovo documento appena pubblicato – **l’unico risultato positivo raggiunto è stata la stabilizzazione dello strato di ozono della stratosfera**, mentre invece non ci sono stati sufficienti progressi nella risoluzione generale delle altre sfide ambientali previste e anzi, molte di loro stanno peggiorando in modo allarmante.

La preoccupazione maggiore, oggi nel 2017, sono i cambiamenti climatici potenzialmente catastrofici dovuti all’**aumento dei gas serra** derivanti dall’impiego di combustibili fossili, dalla deforestazione e dalla produzione agricola – in particolare dall’allevamento di ruminanti per il consumo di carne. Non riuscendo a limitare adeguatamente la crescita della popolazione, a rivalutare il ruolo di un’economia radicata nella crescita, a ridurre i gas serra, a incentivare le fonti di energia rinnovabile, a proteggere l’habitat, a recuperare gli ecosistemi, a ridurre l’inquinamento, a fermare la sparizione della fauna e a contrastare l’invasione di specie aliene, l’umanità non sta prendendo i provvedimenti urgenti necessari per salvaguardare la nostra biosfera messa in pericolo – sottolineano ancora i ricercatori.

L’appello chiama in causa i **leader politici**, i **media** e i **semplici cittadini** chiedendo non soltanto azioni di governo, ma anche **un cambiamento dei comportamenti individuali dei singoli**, come ad esempio limitare il numero dei figli e diminuire il consumo pro-capite di combustibili fossili, carne e altre risorse.

L’articolo delinea la strada da seguire per prevenire una miseria diffusa e una catastrofica perdita di biodiversità: dalla istituzione di **riserve di habitat** terrestri, marini, aerei e di acqua dolce, al mantenimento degli ecosistemi con la **riforestazione e la rinaturalizzazione con specie autoctone**, dalla riduzione dello **spreco alimentare alla promozione di una dieta a base vegetale**; dalla **riduzione ulteriore dei tassi di fecondità** garantendo che donne e uomini abbiano accesso all’educazione e a servizi di pianificazione familiare su base volontaria, all’**educazione alla natura all’aria aperta** per i bambini, dalla promozione delle nuove tecnologie “green” all’adozione di fonti energetiche rinnovabili.

Nonostante il primo monito sia stato disatteso adesso l’umanità deve mettere in pratica una alternativa più sostenibile da un punto di vista ambientale rispetto all’attuale modo di fare. Serve sì un cambiamento politico-economico, ma anche individuale di ciascuno di noi, nella vita di tutti i giorni **“la Terra e tutta la sua vita”** infatti **“sono la nostra unica casa”**.

Tra i firmatari dell’Università dell’Insubria ci sono anche **Roberta Bettinetti**, Professore di Ecologia del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA), **Bruno E.L. Cerabolini**, Professore di Botanica Ambientale e Applicata del DiSTA e **Gianluca Tettamanti**, Professore di Zoologia del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV).

LINK: <https://academic.oup.com/bioscience/advance-article/doi/10.1093/biosci/bix125/4605229>

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it